

VOCI NUOVE

PERIODICO A CURA DELLA CLASSE 5^a MASCH. A N° C. LEOPIZZI

ANNO I N° 8 DIRETTORE RESPONSABILE: CIRO ZENO
SCUOLA ELEMENTARE STATALE
"GIOVANNI XXIII"
MARGHERITA DI SAVOIA (FOGGIA)



COMITATO DI REDAZIONE:

CIRO ZENO

SALVATORE RUSSO

PAOLO DI LECCE

FRANCESCO DIELLA

FRANCO REGGIO

FRANCESCO DALOISO

PASQUALE SANTOBUONO

SALVATORE CAMPOREALE

LUCA RUSSO

GIUSEPPE PANUNZIO

Disegni di NICOLA BINETTI

Collaborazione aperta a tutti gli
scolari e alle loro famiglie

Stampato nella Scuola Elementare di Margherita di Savoia

E così, cari lettori, dobbiamo proprio lasciarci. Il nostro giornalino, che vi ha tenuto compagnia per tutto l'anno scolastico, compie oggi la sua funzione. Lo so che vi eravate abituati a riceverlo e a leggerlo mensilmente e penso che un tantino vi eravate affezionati.

Anche a noi dispiace tanto di non poterci più dedicare ad una così piacevole e interessante attività. Se volgiamo lo sguardo indietro, ricordiamo tutte le difficoltà incontrate, specialmente nei primi numeri, ma anche con piacere, tutte le vostre attestazioni di stima e di simpatia. Quando ci siamo accorti che vi piaceva, il vostro incoraggiamento e la vostra benevola accoglienza sono stati preziosi e ci hanno stimolati via via a fare sempre meglio, cercando di renderlo sempre più vivo, piacevole, interessante e, soprattutto, puntuale e nella pubblicazione.

E' stato il vostro giudizio positivo che ci ha permesso di avere una tiratura mensile di 500 copie che, tuttavia, non riusciva mai a soddisfare tutte le richieste.

A questo punto non possiamo fare a meno di rendere grazie al Signore che ha sempre illuminato le nostre menti e ha suscitato tanti buoni propositi nei nostri cuori. Nè possiamo dimenticarci di esprimere la nostra gratitudine al sig. Direttore Didattico che ha sempre incoraggiato la nostra iniziativa e al nostro maestro che l'ha ideata e che, con tanta pazienza ci è stato sempre vicino in tutte le fasi di preparazione, consigliandoci, aiutandoci e incoraggiandoci.

Vada inoltre il nostro più vivo ringra-

ziamento a tutti coloro che tanto cortesemente hanno permesso le nostre interviste, a tutti i nostri redattori e collaboratori e collaboratrici che, con amore e con cura, ne hanno curato la stesura ed hanno offerto la loro opera per renderlo sempre più bello e attraente.

Sentiamo il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno tanto lavorato rimanendo nell'anonimato: il Direttore Amministrativo: Salvatore Camporeale, col suo gruppo di propaganda e distribuzione; il capo-stampatore Michele Bruno con il suo gruppo stampatori; l'impaginatore Salvatore Delluniversità e il suo gruppo e Nicola Binetti col suo gruppo Disegnatori. Un plauso e un ringraziamento particolare, infine, a voi tutti, Cari Lettori, che ci avete seguiti con tanta simpatia ed affetto.

Grazie, grazie ancora e tanti auguri per le prossime vacanze estive.

Il direttore responsabile

Ciro Zeno

SPERANZA

Spero che tutti i prati
verdeggino e fioriscano.

Spero che tutti i cieli
gioiscano d'ali.

Spero che tutti i mari
pullulino di fauna.

Spero che tutti gli uomini
si tendano la mano
per dirsi che si amano.

Grazia Elia Stella

CRONACA

ACCADEMIA DI FINE ANNO PER LA

" FESTA DELLA MAMMA "

Alla presenza del Direttore Didattico e di numerosissime mamme si è svolta, anche quest'anno, nel refettorio della nostra scuola, la simpatica celebrazione della "Festa della mamma", da noi preparata in collaborazione con le classi femminili: IV dalla M^a Altieri, III della M^a Reggio e V della M^a Deidda.

E' riuscita una simpatica festiciola, molto apprezzata per la semplicità e per la spontaneità degli attori in erba.

Ha presentato Salvatore Russo, affiancato dalla valletta Antonietta Sciotti.

Ragazze in meravigliosi costumi regionali hanno presentato, con molta bravura, ninne nanne in vernacolo, pensieri e canti dedicati alla mamma, mentre il coro misto "Voci Nuove" ha eseguito, fra l'altro, i canti più caratteristici di tutte le Regioni d'Italia.

Poesie e filastrocche sono state recitate con sentimento da: Paola Lopez, Antonella Montenegro, Brunella Tozzi e Ruggiero Fiorella. Sara Colarossi ha eseguito un motivetto all'armonium.

Particolarmente gradito ci è sembrato il bozzetto: "Ricordi, mamma?" interpretato da: Paoli Di Lecce, Salvatore Camporeale, Mariella Rubini, Giuseppe Panunzio, Nadia Furlotti, Michele Bruno, Angela Valerio (cantante solista), Salvatore Dell'università, Ciro Zeno, Francesco Diella, Giovanna Ricco e Nicola Binetti.

(continua alla pagina seguente)

CELEBRAZIONE DEL 24 MAGGIO

Il maestro Lopez Ignazio, in occasione del 24 maggio, ha voluto ricordare ed onorare con la sua scolaresca i Caduti di tutte le guerre. E' intervenuto il Sig. Direttore e siamo stati invitati anche noi. Dopo una breve presentazione del simpatico Livio Operamolla, due scolaretti hanno deposto una piccola corona di alloro sotto un altarino con la targa commemorativa del Milite Ignoto. Nino Maruccia ha recitato con molto sentimento la poesia: "Ai Caduti del 15-18". Sono stati poi eseguiti i canti patriottici: "La leggenda del Piave", "Soldato Ignoto", "Ta pum", "O dio del cielo", "Sul cappello", "La Pastora".

A questo punto il maestro Lopez Ignazio, ci ha mostrato il piastrino, cioè la targhetta metallica che si metteva al collo dei soldati indicandone la matricola, il reggimento di appartenenza, la classe di leva e tutte le altre generalità. Le due classi hanno eseguito insieme l'Inno Nazionale. Poi siamo stati invitati noi ad eseguire alcuni canti del nostro repertorio: "La Valsugana", "Un mazzolin di fiori" e "L'Inno del volontario".

Il Direttore ha concluso la semplice ma pur commovente cerimonia dicendo che la guerra è sempre apportatrice di distruzione e lutti in tante famiglie ed ha accennato all'articolo II della Costituzione che dice: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali."

Paolo Di Lecce



LA FESTA DELLA MAMMA

La mamma è la più soave e gentile creatura che il Signore abbia creato. La festa della mamma fu istituita da Anna Jarvis in America e precisamente nello stato della Pensilvania, nel 1905. La madre di Anna Jarvis era una insegnante che, alla sua morte, lasciò un grande rimpianto negli alunni e un incolmabile vuoto nella propria famiglia. Anna Jarvis istituì la festa per ricordare la persona più cara. Tale festa fu accettata in tutta la Pensilvania, tanto che Anna Jarvis, incoraggiata dal successo, si rivolse alle autorità religiose e civili. Questa festa si diffuse in Europa: in Germania, in Francia e, da alcuni anni, in Italia, con l'aiuto del commendatore Angelo Callegari. Ogni anno in Italia premiano la mamma dell'anno e la mamma di chi non ha mamma. Quest'anno la mamma dell'anno si chiama Angela Zambotti e la mamma di chi non ha mamma si chiama Maria Roina.

Rita Reggio

IV femm. M^a Altieri

CRONACA DELL'ACCADEMIA (contin. pag. prec.)

In esso sono stati ricordati gli episodi più belli della missione di una mamma. Il pubblico è stato molto generoso e da questo deduciamo che le mamme sono rimaste contente del nostro omaggio.

Paolo Di Lecce

POETI IN ERBA

L A M A M M A

La mamma è una dolce creatura
che ha il viso ed il cuore di un Angelo,
mandato dal Signore
per comprendere e perdonare.
Il cuore della mamma
è un tempio di bontà,
è un nido, un riparo ideale
contro gli assalti del male.

Marina Romanelli

cl. IV f. Ins. Altieri

CERIMONIA RELIGIOSA DI FINE ANNO SCOL. 9-6-1972

Si è svolta oggi, nella chiesa Matrice del SS. Salvatore, la cerimonia religiosa di chiusura dell'anno scolastico. La Messa di ringraziamento al Signore, per averci protetti e illuminati durante il corso di studi della Scuola Elementare, è stata celebrata da Mons. Salvatore Di Paola. Sono intervenuti alla cerimonia: il Direttore Didattico, l'Assessore alla P.I. rag. Diella, i nostri familiari e anche alcuni conoscenti. Hanno partecipato le classi quinte femminili delle maestre Deidda, Bellu e Corcella. Il compagno Russo Salvatore ha commentato i diversi punti e le diverse azioni del celebrante e, con Paolo Di Lecce, ha letto le Letture bibliche.

Dambra e Claudio Di Lecce hanno servito la messa.

Dopo il Vangelo, il sacerdote, nella sua bella omelia, ha spiegato il significato della cerimonia ed ha messo in evidenza i rapporti che devono esistere tra Famiglia, Scuola e Chiesa, per raggiungere (continua in ultima pagina)

LA NOSTRA SALINA (II parte)

RAFFINAZIONE, SOFISTICAZIONE E IMPACCHETTAMENTO DEL SALE

Dopo che il sale è stato raccolto; è trasportato all'impianto di lavaggio per mezzo di vagoni ferroviari. Il sale grezzo viene scaricato su un raccoglitore a vite che lo manda in una vasca contenente acqua madre. In essa viene fatto girare vorticosamente ed è così liberato da tutte le impurità. Viene poi mandato nel reparto "Sali scelti" dove viene immesso in alcuni forni che provvedono ad asciugarlo e a centrifugarlo. Per mezzo di nastri trasportatori, viene mandato su grandi setacci che separano il sale in granelli piccoli, comunemente chiamato "raffinato" da quello con granelli più grandi: il "grossetto". Entrambe le qualità sono commestibili. Non bisogna credere, però, che tutto il sale sia adoperato per scopi alimentari: una parte di esso rimane nelle officine della salina dove subisce un procedimento di lavorazione diverso, per servire a scopi industriali, con l'aggiunta di sostanze coloranti velenose. Per il sale industriale si aggiunge il bicromato di potassio, per quello che serve per la concia delle pelli, si aggiunge naftalina e soda caustica; per quello pastorizio si aggiunge fosfato di calcio; per il sale refrigerante si aggiungono sostanze coloranti. Questa sarebbe la così detta sofisticazione che, come per l'alcool denaturato, permette la vendita per uso industriale, ad un costo più modico di quello per uso alimentare. Al reparto "sali scelti" si effettua l'impacchettamento del sale da cucina. Il sale, asciugato dagli altiforni,

sempre per mezzo di nastri trasportatori arriva alle macchine impacchettatrici automatiche. Esse stampigliano la carta per l'involucro del "raffinato" e del "grossetto", formano il sacchetto, pesano il pacchetto da mezzo chilo o da un chilo, bloccandosi automaticamente in caso di errori di peso.

A mano a mano che il sale viene pesato, i sacchetti pieni cadono in alloggiamenti sottostanti, una pompa toglie l'aria, un braccio meccanico spalma la colla ed un altro chiude il pacchetto.

A questo punto intervengono gli operai che prendono le confezioni e le depongono in scatoloni di cartone che ne contengono 20 Kg. Altri operai provvedono alla chiusura delle scatole, al caricamento su camion o su vagoni ferroviari e alla spedizione. Le qualità di sali alimentari confezionati in sacchetti, di politene o di carta, sono: scatto, comune, raffinato, macinato, candor, comune integrale e niveo.

Servizio di Ciro Zeno

SALINE D'ITALIA

(soggette al Monopolio di Stato)

Prod. 1966

CERVIA (RA) salmarino q. 119.760

COMACCHIO (FE) salmarino 51.895

TARQUINIA (VT) salmarino 63.416

MARGHERITA E. (FG) salmar. 5.312.847

CAGLIARI salmarino 1.548.829

S. ANTIOCO (CA) salmarino 720.038

LUNGRO (CS) salgemma 77.038

VOLTERRA (PI) sale da ebollizione 731.375

lizione

9.126.076

Totale produzione nazionale, riferita al 1966, in quintali

INTERVISTA COL GIUDICE CONCILIATORE

Ci siamo recati all'Ufficio di Conciliazione in Via Principe Amedeo, per intervistare il Giudice Conciliatore, su argomenti di educazione civica che si riferiscono strettamente alla nostra vita ambientale. Il maestro Lopez Ignazio, che ben conosciamo e ammiriamo per integrità morale, serietà professionale e per la sua vasta preparazione sociale, è investito della carica di Giudice Conciliatore del nostro paese dal 13-10-1949. Egli ci ha accolti molto affabilmente ed ha soddisfatto ogni nostra richiesta, con molta competenza. Ecco come si è svolta questa nostra ultima intervista.

QUELLA DEL GIUDICE CONCILIATORE E' UNA FIGURA FORSE POCO NOTA NEL NOSTRO PAESE, ANCHE SE DI FONDAMENTALE IMPORTANZA. VUOL DARCI QUALCHE CHIARIMENTO IN MERITO?

In ogni comune d'Italia ha sede un Giudice Conciliatore, la cui figura, come hai giustamente detto, non sempre è conosciuta dal pubblico; egli altro non è che un magistrato detto onorario, per distinguerlo dai magistrati di carriera. Viene scelto fra i cittadini capaci di assolvere degnamente, per requisiti di indipendenza, carattere e prestigio, la delicata funzione di amministrare la Giustizia. La sua nomina è fatta con decreto del Primo Presidente della Corte d'Appello, su designazione del Presidente del Tribunale, dietro proposta del Pretore. La carica è gratuita e la sua durata è di tre anni, salvo conferma; la revoca può essere disposta per indegnità o per inettitudine; la dispensa per dimissioni volontarie. Il Giudice Conciliatore rappresenta il primo scalino della Magistratura, poi vengono i Pretori, i Tribunali, le Corti di Appello, la Corte di Cassazione.

QUALI SONO I SUOI COMPITI E LE SUE ATTRIBUZIONI?

Al Giudice Conciliatore, nel nostro ordinamento giudiziario, sono attribuite due distinte funzioni: interporre la propria opera, quando ne sia richiesto, per la composizione di controversie private; decidere le cause portate al suo esame che non superino il valore di L. 50.000, interpretando ed applicando ai rapporti umani le norme giuridiche che si trovano scritte nel codice civile, con gli stessi doveri e poteri dei magistrati di carriera.

COME VIENE ESERCITATA LA GIUSTIZIA NEL

NOSTRO PAESE? COME SI DA' INIZIO AD UNA CAUSA?

Nel nostro paese la Giustizia viene esercitata dal Giudice Conciliatore, come in qualsiasi altra località del territorio nazionale, cioè secondo le vigenti norme di procedura e di diritto come ho già detto in precedenza. Per dare inizio ad una causa basta che colui che ha da far valere un suo diritto proponga l'attività giurisdizionale del Giudice Conciliatore, come di ogni giudice, con un atto, che si chiama domanda giudiziale, che si propone mediante citazione che va notificata, a mezzo dell'Usciere di Conciliazione, alla parte avversa. Tale atto deve contenere l'indicazione del giudice davanti al quale si deve comparire, il nome e cognome della parte che la propone e della parte contro cui viene proposta, la esposizione del fatto, l'indicazione dell'oggetto della domanda e la data di comparizione in giudizio.

Alla data fissata per l'udienza, le parti si presentano davanti al Giudice o si fanno rappresentare dai loro avvocati; ed espongono le loro ragioni, fanno i nomi di eventuali testimoni o esibiscono delle prove. Il Giudice Conciliatore tenta di accordare le parti in causa e, se non ci riesce, dopo aver valutato le prove ed ascoltato i testimoni, se ci sono, si riserva di decidere con una sentenza. Tutti i fatti di causa vengono verbalizzati dal Cancelliere.

QUANDO FURONO ISTITUITI I GIUDICI CONCILIATORI? VUOL DARCI QUALCHE CENNO STORICO DI QUESTA ISTITUZIONE?

La figura del Giudice Conciliatore ha una tradizione storica. Per il passato troviamo, sotto gli Imperatori Teodosio e Giustiniano, i "defensores irbis" (i difensori della città" per risolvere le questioni fino a 50 soldi; troviamo sotto Federico II di Svevia una procedura speciale per i minori, che venne estesa con le leggi del 1808 e 1810 sotto il dominio francese, creando una piccola giustizia comunale che conteneva in germe l'istituto del G. Conciliatore; in seguito, col "Codice per lo regno delle due Sicilie" (26 marzo 1819) si istituì in ogni comune un Giudice Conciliatore che aveva, come era detto nello

art. 19, l'ufficio di "procurare con attività che siano spenti le inimicizie e gli odi fra gli abitanti del Comune". Alle leggi napoletane si informò poi il codice di procedura civile italiano del 1865, affidando ai G. Conciliatori oltre al solito compito di adoperarsi per la composizione delle controversie cioè delle liti private funzioni giurisdizionali cioè di fare le cause ed emettere una sentenza, in ordine ad alcune delle cause che prima erano di competenza dei Giudici di Mandamento, cioè i Pretori. Il Mandamento, come sapete, è un raggruppamento di paesi. Il nostro Mandamento comprende i comuni di Trinitapoli, Margherita di Savoia e San Ferdinando.

A CONCLUSIONE DELLA NOSTRA CONVERSAZIONE, COS'ALTRO VUOLE AGGIUNGERE PER DARE UNA IDEA CHIARA AI NOSTRI LETTORI?

Penso che quello che ho già detto possa essere sufficientemente chiaro per i lettori. Abbiamo spiegato, cioè, come si dà inizio ad un procedimento giudiziario e vorrei soprattutto precisare che il Giudice Conciliatore ha proprio la funzione di rappacificare le parti in causa e di evitare le grosse spese che generalmente si affrontano in un giudizio, quando si va davanti al Pretore.

Non si pensi, però, che il Pretore sia un giudice superiore al Conciliatore: egli rappresenta solo un grado di Magistratura superiore, perchè, quando il Conciliatore giudica, è in piena indipendenza e in assoluta autonomia giurisdizionale.

Altra cosa che mi sembra importante aggiungere è che il Giudice Conciliatore, nell'esercizio delle sue funzioni e in tutti gli atti che egli compie, è coadiuvato dal Cancelliere, ma non nel senso che questi possa sostituirlo, essendo le due funzioni nettamente distinte.

Il Giudice conciliatore è un organo giurisdizionale, perchè egli giudica ed emette sentenze; mentre il Cancelliere è un organo ausiliario, che assiste il Conciliatore nell'esercizio delle sue funzioni, redige i verbali di causa, controfirma gli atti, rilascia copie autenticate di atti e sentenze. Funzione delicatissima anche questa, tanto da far definire questo funzionario "Notaio della Giustizia".

Altro funzionario addetto all'ufficio del Conciliatore è l'Usciere di Conciliazione, che assiste il Conciliatore alle udienze, provvede alla chiamata delle cause nello ordine in cui sono iscritte a ruolo ed esegue la notifica degli atti.

Al termine dell'intervista, il Conciliatore ci ha mostrato un'interessante documentazione di archivio, con verbali di sentenze recenti e remoti, alcuni dei quali risalenti al 1860.

In questi ultimi si notava la scrittura ad inchiostro alquanto scolorita dal tempo, ma era ben leggibile la stampigliatura del timbro con la dicitura: Ufficio di Conciliazione di Salina di Barletta - Vittorio Emanuele II, re di Italia.

Intervista di

Ruggiero Fiorella

Ciro Zeno

Franco Reggio

Pasquale Santobuono

Francesco Diella

COME AVVIENE

LA FEBBRE

Quando prendiamo un'infezione, entrano nel nostro corpo milioni di batteri, che attaccano il nostro organismo facendolo ammalare. Per fortuna ci sono i "leucociti" prodotti dalla milza, che difendono il nostro corpo cercando di distruggere i batteri. Nel nostro corpo avviene una lenta combustione di zuccheri e ossigeno che mantiene le funzioni vitali. Quando i batteri resistono e aumentano, gli zuccheri bruciano in maggior quantità facendo alzare la temperatura al di sopra di 37 gradi. In questi casi abbiamo la febbre prendiamo gli antibiotici. Questi medicinali non uccidono i batteri, ma li circondano con le antitossine in modo che essi, non potendo più nutrirsi, muoiono e il nostro corpo sia libero.

Pasquale Santobuono

AI NOSTRI CARI

LETTORI E ALLE LORO

FAMIGLIE AUGURIAMO

LIETE VACANZE ESTIVE

LA PALESTRA DELLO UN TRAMONTO A SAN GERVASIO

Ricordo ancora oggi lo splendido spettacolo del tramonto, al quale assistetti quando, a Palazzo S. Gervasio, trascorrevole le vacanze di branco. Al calar del sole, il cielo si colorava di rosa come se fosse dipinto da un famoso pittore e completava lo splendido spettacolo della solitudine di quella zona. La casetta bianca, i fitti boschi, sembravano specchiarsi nel sole che calava, come le case che si specchiano nell'acqua del mare o del fiume. Restavo meravigliato al vedere questo magnifico spettacolo della natura, che non avevo mai visto e notavo che anche il capobranco prestava qualche minuto d'attenzione a quel tramonto. Ormai, le nuvole dense e grigie del temporale erano sparite e, al loro posto,..... delle nuvole bianche, più bianche della neve, rinfrangevano i raggi, ormai deboli del sole che calava. Poi giunse la notte, una notte scura, ma quel tramonto che avevo ammirato poche ore prima, mi era rimasto impresso nelle pupille. Anche ora aspetto di ritornare a Palazzo S. Gervasio, per ammirare, ancora una volta, il tramonto di collina, colorato di rosa e di azzurro.

Francesco Diella

IL MIO PAESE IN UN GIORNO DI FESTA

Margherita è un paese calmo, ma quando arriva una festa di una certa importanza, esso si trasforma. Già dal mattino, la popolazione è allegra, vivace e le grida caratteristiche dei venditori ambulanti di giocattoli ecc, completano la scena

SCOLARO

UN IMPROVVISO ACQUAZZONE

Alcune nuvole addensate preannunciavano l'arrivo di un temporale. Nel cielo non si vedeva altro che una grande distesa grigio-scura. Poco dopo cominciò a cadere una pioggia prima minuta e poi sempre più gagliarda fino a divenire torrenziale, accompagnata da una grandinata. Tuoni e lampi sembravano squarciare il cielo. La grandine e la pioggia battevano con un caratteristico ticchettio contro le vetrate e sul lastricato. Molti passanti si erano riparati, intanto sotto i balconi o erano entrati in qualche bar. Dopo una ventina di minuti il sole ricominciò a splendere nel più bello cielo sereno solcato da uno splendido arcobaleno. Ormai tutto era tornato come prima: rimaneva solo l'acqua per le strade, raccolta in pozzanghere.

Paolo Di Lecce

festiva. Bancarelle di qua, bancarelle di là e sono molti quelli che si avvicinano per ammirare le varie mercanzie esposte e, che finiscono col fare degli acquisti. A sera tutta la popolazione inonda le strade, festosamente illuminate e gli automobilisti sono costretti a percorrere una via deserta per tornare alle loro abitazioni. Lo scoppio dei mortaretti, poi, attira tutti i ragazzi che corrono a perdersi per la direzione da dove sentono i botti e ammirano, incantati; le stupende combinazioni di colori che si formano nello sfondo scuro del cielo. Finita la processione, le esecuzioni musicali della banda e i lunghi divertimenti, Margherita ritorna alla sua abituale tranquillità.

Francesco Diella

SFREGIATA, IN SAN PIETRO, LA "PIETÀ" DI MICHELANGELO

Quando, alcuni giorni fa, si diffuse la notizia che la "Pietà", il famoso capolavoro di Michelangelo, era stata vittima di un grave gesto di follia distruttiva, sgomento ed apprensione si diffusero in tutto il mondo. Ma...veniamo al fatto di cronaca.

Un certo Laszlo Toth, di nazionalità ungherese, brandendo un martello, si scagliò contro la "Pietà", colpendolo ripetutamente al viso e al braccio sinistro. Quelle martellate danneggiarono gravemente l'occhio sinistro e la punta del naso della Madonna e ne spezzarono il braccio sinistro, all'altezza del gomito.

Immediatamente il sacrilego vandalo fu arrestato dalle guardie vaticane. E' stato riconosciuto insano di mente.

Ci si è chiesti subito se si sarebbe potuto riparare la scultura. Il danno certamente è grave, ma non irreparabile.

Gli esperti hanno già cominciato il restauro e il lavoro, paziente e delicato, si prevede che sarà finito entro tre anni.

La Pietà fu scolpita da Michelangelo a 23 anni. Gli fu commissionata nel 1498, dal cardinale francese Jean de Bilheres. Prima che Michelangelo la terminasse, al suo posto si preferì mettere una statua del Sansovino. Quando, nel 1500, l'opera fu terminata, il Papa dispose che fosse portata in S. Pietro e messa nella cappella.

Oltre a questa Pietà, lo scultore scolpì quella incompiuta, che si trova nella chiesa di S. Maria del Fiore a Firenze e la "Rondanini" del Museo Civico di Milano.

Franco Reggio

ATTENTATO A GEORGE WALLACE

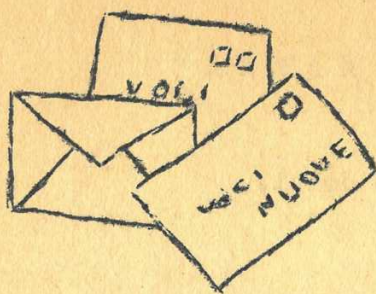
Ancora violenza nella campagna elettorale americana. Un altro candidato alla Casa Bianca è stato vittima di un attentato dal quale è uscito miracolosamente vivo, anche se paralizzato, per ora, agli arti inferiori. Questi è George Wallace, il governatore razzista dell'Alabama. Wallace aveva finito il suo discorso alla periferia di un piccolo centro del Maryland. Sceso dal palco corazzato, che lo proteggeva da eventuali attentati, in maniche di camicia, ha cominciato a stringere mani. All'improvviso sono stati esplosi; da un giovane, che è stato trovato in stato di confusione mentale, diversi colpi. Tre proiettili hanno raggiunto Wallace alla spalla, a un braccio e allo stomaco, altri due hanno colpito un agente federale e uno spettatore. Immediatamente arrestato il giovane è stato appena sottratto al linciaggio della folla. Wallace intanto, soccorso da sua moglie Cornelia è stato trasportato in ospedale dove, con un intervento chirurgico, gli è stata salvata la vita anche se non si è potuto estrarre un proiettile che aveva raggiunto la spina dorsale. Dopo John e Bob Kennedy e Martin Luther King anche Wallace è stato vittima di un attentato verificatosi in uno degli stati più democratici del mondo.

Francesco Diella

B U O N E

V A C A N Z E

E S T I V E



AMICI VICINI E LONTANI

(Dalle nostre corrispondenti da Trinitapoli
classe 5^a femm. sez. D ins. Grazia Elia Stella)

IL PARCO-GIOCHI DEL MIO PAESE

A circa un chilometro di distanza da casa mia, sorge il parco dei bambini, l'unico che ci sia al mio paese. Il parco è sempre gremito di gente, di bimbi che schiamazzano allegramente, come uccelli felici. Vorrei tanto che fosse tutto mio, che tutti i giochi fossero a mia disposizione! Ma questo è un desiderio pieno di egoismo e devo subito reprimerlo. Tra i mille fiori sorgono beati i sette nani (di gesù, naturalmente), che attorniano la bella Biancaneve e le suonano una dolce serenata. Il mio luogo preferito è il prato con i giochi, riservato ai più grandicelli. Là io mi diverto un mondo, giocando e cogliendo le bianche margherite. Ci sono maestosi alberi, che vegliano su tutto il giardino, che sembra un'oasi d'allegria. Quando il guardiano avverte che è l'ora di uscire, tutti gli alberi piegano i loro rami e pare si addormentino. Specialmente di domenica, il parco-giochi è un luogo di ritrovo e di conversazione. In esso ci si può incontrare con persone amiche, parlare e discutere di argomenti banali, ma a volte anche seri. Spesso ci si incontra con i nostri amici di Margherita ed è davvero bello scambiarsi un saluto, un pensiero affettuoso e sincero.

Maria Rosaria Muscarelli

L'INDUSTRIA DEL CARCIOFO NEL MIO PAESE

La produzione dei carciofi al mio paese è davvero notevole, tanto che è fatta su scala industriale. La maggior parte della terra del mio paese è coltivata a carciofi. Da ottobre ad aprile prosperano nei nostri campi carciofi superbi, che vengono spediti non solo in varie zone d'Italia, ma anche all'estero. Queste rose dai petali violacei, oltre ad offrire piatti squisiti, sono usate per aperitivi e medicinali. Le fabbriche in cui si lavorano i carciofi al mio paese sono sei e in esse sono in febbrile attività donne e uomini. E viene sanata un po', in questo modo, la piaga della disoccupazione. Giunto in fabbrica un carciofo, privo del solo gambo, viene messo in enormi caldaie

con acqua bollente. Accanto ad ogni caldaia c'è un orologio che segna i minuti di cottura. Dunque i carciofi, fatta la giusta ebollizione, passano nelle mani delle donne, che in breve li perfezionano, rendendoli tondeggianti, belli da guardare. Alla fine vengono posti in barattoli di vetro con un liquido a base di aceto, acqua e sale. Chiusi ermeticamente, i barattoli sono pronti per compiere viaggi più o meno lunghi.

Antonia Di Feo

LA FESTA PATRONALE NEL MIO PAESE

Tutti gli anni, al mio paese, nel mese di agosto, si celebra la festa della Madonna di Loreto. Questa festa molti anni fa si celebrava in Maggio, appunto dedicato alla Madonna. La Madonna di Loreto è la nostra protettrice, fervidamente venerata anche dai nostri compaesani emigrati. Perché anch'essi possano trovarsi per i festeggiamenti, si è pensato di far tutto in agosto. La festa dura di solito tre giorni. Alcuni complessi bandistici allietano le serate; sfarzose luminarie fanno splendere le due strade principali, piene di bancarelle sfolgoranti. C'è la bancarella dello zucchero filato, quella dei giocattoli, quella delle borsette, quella dei gustosi torroni e ci sono i venditori che gridano a squarciagola per propagandare la loro merce. C'è dovunque un frastuono, un fracasso assordante, che però dà gioia e allegria. Io amo divertirmi nel chiasso delle giostre, che mi danno una certa ebbrezza. Quando la Madonna va in processione, come per incanto, c'è intorno un profondo silenzio: una fittissima popolazione segue la statua in intima, profonda venerazione. A conclusione c'è lo sfolgorio artistico dei fuochi pirotecnici, che determina nel cielo rumorosi giochi di scintille colorate.

Maria Piciaccia

L' A N G O L O della
P O E S I A
S E R A D I M A G G I O

Quando di maggio vien la sera,
nel cuore nasce la preghiera
per la Celeste Madre mia,
la dolce Vergine Maria.
Sboccian sulle labbra, in armonia,
parole d'affetto, di soave poesia....

Madonna bella...
luminosa stella.
Mamma amorosa....
fulgida rosa.

E il cuore spera e canta:
l'anima s'incanta.

Grazia Elia Stella

P E N S I E R I P O E T I C I

" N E L M O N D O D E I F I O R I "

Fiori!

O bei fiori
di tutti i colori
che mandate
profumo d'amore,
facendovi una carezza:
"Siete simbolo di gentilezza".

Maria Rosaria Muscarelli

" L A R O S A "

Rosa, regina dei giardini,
dai tuoi petali vellutati
mandi profumo di bellezza.

Serafina De Felice

" F I O R I "

Fiori,
dolci creature della natura,
bontà-e amore
donate ad ogni creatura.

Dal vostro profumo d'amore
riempite ogni cuore .

Stretti in un fraterno
cerchio d'amorizia,
esortate anche noi
ad essere fratelli.

Anna Grazia Di Biase

" I L M A R E "

Sul mare vedo onde dorate
che si ornano di spuma.
Si spingono a riva.

Appaiono, scompaiono,
riappaiono.....

All'egro gioco senza fine.

Lucrezia Molinaro

" M A M M A "

Mamma

due sillabe dolci,

due occhi

lucenti.

Petali rosei

le tue mani;

fili

d'oro

i tuoi capelli.

Maria Stella Sarcina

" A L B A B B O "

Babbo, ti vedo triste

dal lavoro tornare

e subito vorrei trovare

parole divertenti,

per cancellare la malinconia

e donarti l'allegria.

Rosa Esatto

" P R I M A V E R A "

Le marnotte saltano

dopo aver a lungo dormito.

Gli alberi mostrano

verdi ricami di foglie.

Le rondini segnano allegri cerchi

di volo.

Con la primavera tutto si risveglia;

tutto canta e ride.

Maria Stella Sarcina



LA JUVENTUS CAMPIONE D'ITALIA

N O I

La Juventus, dopo aver tenacemente resistito alla pressione di altre squadre che la tallonavano senza tregua, ha vinto il suo quattordicesimo scudetto. E' stata una vittoria meritata e sofferta, soprattutto perchè, pur avendo avuto la sfortuna di perdere Bettiga, il migliore dei suoi cannonieri, a causa di una delicata malattia, ha saputo reagire bene, dimostrando la sua bravura e la sua vitalità. Quest'anno infatti, ha vinto con una squadra rinnovata, composta in prevalenza di giovani, molto scattanti e avviati ad una nuova forma di gioco. Milan e Torino, le squadre pur brave che contendevano il primato, sono rimaste distanziate di un solo punto nella classifica finale. Le squadre retrocesse in serie B sono: Catanzaro, Mantova e Varese.

Salvatore Russo

RISPOSTE AL QUIZ DEL NUMERO 7

- 1) Sì, perchè durante il giorno, stando in piedi molte ore, si comprimono i dischi cartilaginei che ci sono tra una vertebra e l'altra della colonna vertebrale.
- 2) Pesa di più. (1 litro = 10 hg di essa)
- 3) Nessuno delle due, perchè gli uccelli non hanno denti.
- 4) Alessandro La Marmora nel 1836.
- 5) No, fu il testo del telegramma inviato al gen. Cialdini, che gli aveva imposto di sospendere le operazioni militari contro l'Austria.
- 6) Corteccia di una pianta che si adopera per la concia delle pelli.
- 7) L'elefante africano.
- 8) Articolo 34.
- 9) Riscaldamento dei liquidi a circa 80° per far morire i microbi contenuti.
- 10) Perchè Papa Gregorio XIII accorciò l'anno di 10 giorni nel 1582.

RIFLESSIONI DI UNO SCOLARO

Il maestro di seconda mi chiamava "asinello", quello di terza "bietolone" e l'attuale "pezzo di macigno"...
Ed ora non so a quale regno della natura appartengo.

PAGEKLA

Tu, babbo, sai leggere e scrivere a occhi chiusi?

No.

Sai fare, almeno, la tua firma a occhi chiusi?

Questo sì.

Bene, chiudi gli occhi e firmami la pagella.

DOMANDA IMBARAZZANTE

Dimmi, papà, perchè non possiamo sollevarci da terra nello spazio?

Per la legge di gravità.

Sicchè ci si poteva sollevare quando la legge non era stata ancora approvata?

DAL BARBIERE

Cliente: "Maestro, questo asciugamano è sporco!"

Barbiere: "E' strano! L'ho adoperato per cinque clienti e nessuno s'è lamentato!"

NONNO e NIPOTINO

Perchè mai, nipotino caro, per il mio onomastico mi hai inviato in una busta questo foglio bianco?

L'ho fatto apposta, nonno.

Non avevo parole per esprimere l'affetto che ho per te.

II) No, perchè l'acqua calda, più leggera, tende naturalmente a salire.

12) Dal russo Yuri Gagarin nel 1961 (apr.)

D I A R I O D E G L I E S A M I

COMPIMENTO DEL I° CICLO DIDATTICO

Prove scritte di Lingua italiana e di aritmetica giorno 15 giugno

Prove orali dal 16 al 19 giugno (8 alunni al giorno)

E S A M I D I

COMPIMENTO DEL 2° CICLO DIDATTICO

Commissione esaminatrice

Sez. A m	Direttore didattico	M° Leopizzi	M° Di Ianni	aula	I6
Sez. B m	"	M° Lamonaca	M° Larovere	"	I2
Sez. C m	"	M° Caputo	M° Comitangelo	"	I7
Sez. D m	"	M° Piazzola	M° Valentino	"	I5
Sez. E m	"	M° Marinaro	M° Lopez Elisa	"	I4
Sez. F m	"	M° Caruso	M° Romanelli	"	I3
Sez. A f	"	M° Deidda	M° Tenore	"	20
Sez. B f	"	M° Corcella	M° Altieri	"	2I
Sez. C f	"	M° Riondino	M° Sciortino	"	22
Sez. D f	"	M° Bellu	M° Mirabella	"	23

Prove grafiche di Lingua italiana (dettato e composizione). 15 giugno, ore 8,30

Prove grafiche di aritmetica e disegno: 16 giugno, ore 8,30

Prove orali: dal 17 al 21 giugno (7 alunni al giorno)

Consegna delle pagelle e dei diplomi: 24 giugno

Gli esami di seconda sessione, per i rimandati, cominceranno il 4 settembre.

I licenziati nella sessione estiva sono pregati di iscriversi subito alla prima classe della Scuola Media obbligatoria.

Il nuovo anno scolastico comincerà il 2 ottobre 1972.

PER CHI AMA LO SPORT

Informiamo che, nel prossimo anno scolastico, la palestra della scuola elementare sarà dotata di tutti gli attrezzi per la ginnastica correttiva e per i giuochi della pallacanestro e della pallavolo.

Tutti i ragazzi e tutti i giovani interessati possono intanto frequentare liberamente la palestra nel pomeriggio e per tutta la durata delle vacanze estive.

CERIMONIA RELIGIOSA (continuazione)

l'intento comune di formare nei fanciulli una coscienza morale, civile e sociale.

All'Offertorio il Coro ha cantato il canto: Benedetto Iddio Signore.

Scolari, scolare, maestri e genitori :
hanno ricevuto insieme Gesù Eucaristico.
La cerimonia è durata un'ora.

Pasqualino Santobuono
666

AUGURI PER I

PROSSIMI ESAMI

Franco Reggio